



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPITRRXXX



Maria Vittoria Ceccato
di anni 13
di Bassano del Grappa (Vi)

LA FAVOLA DI NATALE, STORIA VERA PER LA NASCITA DEL DIO BAMBINO

Le Comunità Locali Wigwam conservano e tramandano le identità culturali che spesso nascono da storie vere di genuina umanità

La storia di Virgilio, l'Angelo Custode di Gesù, è stata scritta poco dopo la nascita di Maria Vittoria. La prima nipote. Un'esperienza straordinaria per tutti i nonni. Le nuove generazioni rafforzano il senso della storia familiare, sono garanzia e speranza di futuro perché, se è vero che il domani è nelle loro mani, è altrettanto certo che, grazie alla trasmissione

dei ricordi, anche il futuro dei nonni è garantito dai nipoti. La storia familiare custodita nei casseti della loro memoria.

Maria Vittoria ha tredici anni, ma la lettura dei racconti natalizi, anche se più adatti al suo tempo bambino, è un rito al quale non vuol rinunciare soprattutto quando il presepio, l'albero, i colori fanno già parte della scenografia natalizia.

Maria Vittoria: Lo so che ti sembrerà una richiesta strana, ma mentre finiamo di allestire il presepio puoi leggere la storia dell'Angelo Bambino?

Valeria, nonna di Vittoria e Corrispondente Wigwam per l'Alto Vicentino, grata per l'opportunità, inizia un dialogo che si trasforma in una riflessione sul Natale e sull'importanza di leggere testi che aiutino la nostra fede a non rimanere infantile.

Quando si destò era solo, avvolto da una luce inaspettata. Non era atterrato sulla neve, ma in un prato. Sopra di lui una miriade di stelle e una cometa che rischiarava un piccolo paese



**La Wigwam
Local Community
Alto Vicentino - Italy**





Il presepio della nonna

Valeria: L'ho scritta quando avevi pochi mesi, guardandoti con un amore che mi faceva bene al cuore. Ed è sempre con l'emozione di allora che te la rileggo.

“Era piccolo Virgilio, forse il più giovane, in quel momento, dell'immensa schiera di angeli su cui poteva contare il Creatore per affidare loro uno dei bambini che stavano nascendo. Anche a Gesù sarebbe stato assegnato un custode. Con tutte le difficoltà che avrebbe dovuto affrontare figuriamoci se non Gli serviva un angelo! Quando si diffuse la notizia, tutte quelle creature celesti

gridarono a gran voce la loro disponibilità, elencando le loro doti: intelligenza, scaltrezza, mitezza, bontà, generosità.

Essere al fianco del Figlio di Dio, che doveva essere partorito dalla giovanissima Maria in quelle ore a Betlemme, era davvero un onore al quale nessuno voleva rinunciare. Solo Virgilio rimaneva in disparte. Gli avevano detto più volte che a un angelo bambino non sarebbe stato possibile affidare un compito così impegnativo. Per vigilare su Gesù servivano virtù speciali e una grande esperienza. Virgilio non era in grado di

competere con loro. Si sedette in un angolo e iniziò a scrutare lo splendido panorama. La terra era ben visibile da quella posizione e lui poteva vedere le meraviglie del creato: le grandi foreste, le distese azzurre delle acque, quelle verdi delle praterie, quelle gialle dei deserti e poi le montagne coperte di neve e ...Si addormentò sognando di cadere in quel soffice manto bianco.

Quando si destò era solo, avvolto da una luce inaspettata. Non era atterrato sulla neve, ma in un prato. Sopra di lui una miriade di stelle e una cometa che



Presepi artigianali - Contrà del Maglio a Calvene (Vi)





Il magico presepe di Bariola a S. Antonio di Valli del Pasubio (Vi)

rischiava un piccolo paese. Virgilio guardò con maggiore attenzione. Ben presto s'accorse che in un gruppo di pastori c'era una certa agitazione. Parevano frastornati. Guardavano il cielo e poi tiravano gli occhi. Sembrava che qualcuno stesse indicando la strada verso una meta importante. Quando un refolo di vento portò un'armonia di canti e la notte si schiarì come un'alba lucente, Virgilio intuì perché quegli uomini stanchi si erano messi in viaggio.

"Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in terra agli uomini che egli ama" lodavano voci festose. Colse altre parole: un Bimbo nella mangiatoia... è nato il Salvatore... Si avviarono verso una stal-

la, ma lui si tenne distante dai pastori, lasciando che raggiungessero la capanna dove entrarono con timoroso rispetto. Solo quando se ne furono andati si avvicinò. Una donna cullava il suo bimbo chiamandolo teneramente Jeshu, mentre un uomo accarezzava le manine del neonato. Virgilio non si chiese perché fosse stato scelto proprio lui a diventare l'angelo custode di Gesù. Crebbero assieme e, in modo inconsueto e misterioso, giocarono, si divertirono e soffrirono. L'angelo bambino si impegnò moltissimo fino alla fine. E furono le sue ali piagate, laceratesi nel tentativo di difendere il Maestro, a proteggere gli occhi carichi di dolore del Signore inchiodato sulla croce."

Maria Vittoria: E' una bellissima storia che crea strane suggestioni. Chissà se davvero Gesù aveva un angelo che lo custodiva.

Valeria: Non è una domanda facile. Nei Vangeli è scritto che si rivolgeva al Padre quando aveva bisogno di aiuto, di sostegno, di conferme. Anche Gesù aveva degli amici speciali. Per esempio Lazzaro e le sue sorelle. Persone che lo accoglievano, dividevano con Lui la casa e il cibo, lo sostenevano. Pure accanto a noi ci sono persone importanti per il nostro vivere che non ci fanno mai mancare il loro aiuto in caso di bisogno. Infatti la parola angelo la usiamo spesso quando vogliamo indicare chi ci è stato vicino nei giorni difficili o ha condiviso con noi quelli felici.

Maria Vittoria: Non ci avevo pensato. Li credevo solo con le ali come quelli che vediamo nelle chiese o nei dipinti dei musei.

Valeria: L'immaginazione è un

dono grande. Se sorretta dalla cultura a volte ci aiuta a penetrare misteri che con la mente non riusciamo a decifrare. Studiare, leggere, Saziare la nostra fame di conoscenza sono scelte che ci permettono di diventare migliori.

Maria Vittoria: Nonna stavamo parlando degli angeli, non li devo studiare per una interrogazione.

Valeria: lo non stavo pensando alla scuola, ma al Natale. Ai giorni che hanno cambiato la storia del mondo. Più leggi, più i tuoi orizzonti si ampliano. Ho letto in un libro di don Marco Pozza questa frase che introduceva il commento al Vangelo che narra la nascita di Gesù "Tempo che gli angeli s'imbarcano verso il Cielo (un volo di prima classe): scarponi allacciati e via, dritti giù dalla collina, a rotta di collo: "Andiamo fino a





Natività. Icona di Margherita Pavesi Mazzoni. Collezione Ori Mistici

Betlemme” si eccitarono i pastori. Partirono e quando arrivarono videro che era tutto vero...”. Anche un prete immagina gli angeli in vesti moderne: salgono in un aereo per tornare a casa. Persone come lui ti aiutano a scoprire che il vangelo è una storia che per certi aspetti assomiglia alle nostre.

Don Marco scrive ancora nel libro “Chi dorme non piglia Cristo”: “Durante le vacanze natalizie di quarta elementare, la maestra ci diede da fare un’esercitazione: Con l’aiuto dei genitori, disegname l’albero genealogico

della famiglia. Ho ancora un ricordo quelle sere d’inverno la neve che cadeva lenta, la legna che scoppiettava, io sdraiato sulla tavola a comporre l’albero genealogico. Per l’occasione avevo riunito tutti gli specialisti di storia di casa: la mamma, il papà, più i nostri nonni...

Mi apparve evidente che la mia vita era l’intrecciarsi di una storia che proveniva da lontano, che sarebbe andata più lontano di me... Nessuna storia, però, è mai riuscita a risalire così a ritroso nella memoria come quella narrata dall’evangelista Giovanni, l’amico

del Cristo: In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio...e il Verbo si fece Carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Quel bel giorno – il primo Natale della storia - Dio si è deciso: ha preso casa in mezzo alle nostre case, percorre le nostre stesse strade, abita nel mio stesso paese. Nella notte di Betlemme ha gettato luce dentro le tenebre del mondo... Abitando la terra la colorò di una bellezza raffinata: è solo abitandolo che un luogo qualsiasi può diventare casa. Il mondo, a Natale, è diventato la casa di Dio: da quel giorno ogni frammento parla di Lui... La maestra, consegnati i quaderni, ci spiegò il senso di quell’esercitazione: quando avrete paura di qualcosa, adesso saprete cosa fare. Andate a rivedere come i vostri antenati hanno affrontato quella stessa paura. Scoprirete un sacco di parallelismi tra la vostra vita e quella di coloro che vi hanno preceduto. Me lo ripeteva bene anche mio nonno: ‘Arriva dove vuoi, ma non dimenticarti mai da dove sei partito’...”.

Don Marco è originario di Calvene, piccolo paese a pochi chilometri da Thiene, situato ai piedi dell’Altopiano di Asiago. Lo attraversiamo sempre quando saliamo al Monte Corno.

Maria Vittoria: Abita ancora a Calvene?

Valeria: I suoi genitori vivono in quel paese. Don Marco invece è cappellano del carcere di massima sicurezza Due Palazzi di Padova.

Maria Vittoria: Fa il prete in una prigione?

Valeria: In un sito è scritto che don Marco Pozza non è un prete convenzionale. E la sua parrocchia



non è da meno. Conta 616 anime [dati giugno 2023], racchiuse in poche centinaia di metri quadrati fatti di porte blindate, chiavistelli, sbarre ma anche di orto, cucina, libreria. Questa è la missione che ha scelto di svolgere quasi quattordici anni fa: essere accanto agli ultimi, consolare i disperati, aiutare a rialzarsi chi è caduto. Vive in pienezza il Vangelo.

Maria Vittoria: Perché a te interessa tanto “Chi dorme non piglia Cristo”?

Valeria: Perché in questo e in altri testi si percepisce una grande cultura e prima ancora una fede appassionata, entusiasta, profonda. Racconta il Vangelo attualizzandolo e questa è una scelta fondamentale per renderlo più vivo e interessante.

Mi piace anche perché è fiero delle sue origini un po' contadine e un po' montanare che emergono nei suoi scritti e che a volte narra nei libri. Ad esempio il primo capitolo del suo nuovo libro “Ognuno fa il fuoco con la legna che ha” inizia così: “La prima grande litigata che ricordo avvenne davanti al presepio di casa, avevo sei anni...Quella sera

l'avevamo finito, posizionando le statuine in modo tale che guardassero Gesù...L'indomani, appena sveglio, mi accorsi che, di notte, la nonna aveva tolto la statuina più bella: il Bambino. Per protesta non andai a scuola... Più tardi venne la spiegazione... ‘Gesù nasce fra venti giorni, non subito...vuol farsi desiderare da te’.

Prova a riflettere su questo suggerimento. E' molto importante.

Maria Vittoria: Tu lo hai conosciuto don Marco?

Valeria: Ho frequentato per due anni i corsi di teologia che teneva in una parrocchia di Thiene. Alla conclusione del secondo anno ha invitato tutti gli “alumni” ad una uscita speciale: una visita al carcere Due Palazzi.

Maria Vittoria: Siete entrati in un carcere di massima sicurezza?

Valeria: Sì. E' stata un'esperienza incredibile. Ognuno aveva la certezza di vivere istanti straordinari. Abbiamo partecipato alla celebrazione della Messa con alcuni detenuti e poi abbiamo dialogato con loro. L'immagine che mi resterà per sempre nella mente e nel cuore è quella di don Marco durante l'Elevazione. Al suo fianco c'erano due detenuti-chierichetti. Alle sue spalle il grande Cristo. Quelle braccia distese sembravano in grado di accogliere, in un unico, immenso abbraccio, tutti i presenti. La croce ricordava la Passione e la Resurrezione, ma quel giorno c'era anche un po' di Natale nell'aria: era la nascita di un nuovo sentire. Fra quelle mura, nelle nostre anime Gesù era stato partorito nuovamente. Era un neo-nato.

Quella sera in parrocchia, prima di un incontro, qualche persona si accorse che a qualcuna di noi era successo qualcosa. La bellezza dell'esperienza vissuta traspariva dagli sguardi (specchi dell'anima come sempre). Con le parole era indicibile.

Per un po' Vittoria rimane in silenzio. Pensierosa, forse perplessa o riflessiva. In certe situazioni il silenzio è obbligatorio. Intanto il presepe viene ultimato. Manca solo Lui. Il Piccolino.

Una scampanellata avverte che Edoardo è in arrivo. Ci raggiunge. Osserva la stalla senza il Bambinello e poi ci guarda male prima di sbottare molto infastidito: “Dov'è Gesù? Perché lo avete tolto? L'avevo trovata io quella statuina!”

Vittoria sorride prima di rispondere: “Non è ancora il momento. Gesù vuol farsi desiderare” ■

© Riproduzione riservata



lattebusche

SOLO CON LATTE LOCALE DI MONTAGNA DELLE NOSTRE AZIENDE AGRICOLE



Yogurt Bio Lattebusche

Realizzato con latte raccolto nelle aree dolomitiche della provincia di Belluno e frutta da agricoltura biologica.

Senza conservanti né coloranti, con solo zuccheri della frutta aggiunti.



**100% LATTE BIO
DI MONTAGNA**

Scopri di più sul nostro sito:
www.lattebusche.com

SEGUICI SU:   

Lattebusche s.c.a.
Via Nazionale, 59 - 32030
Busche, Cesiomaggiore BL